

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Infortunati sul lavoro Le cifre sono in calo ma con cinque morti

Primo bilancio. I dati dell'Inail sui primi nove mesi
Gli incidenti sono stati 2.048 contro i 2.376 del 2019
I casi legati al Covid sono 638 (480 le vittime donne)

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Nei primi otto mesi di quest'anno rispetto al 2019 in provincia di Lecco calano gli infortuni complessivi sul lavoro, anche per effetto del minor numero di ore lavorate. Ma sono in aumento gli infortuni mortali.

Comitato consultivo

Gli ultimi dati Inail riferiti da Enzo Mesagna, presidente del Cocopro, il comitato consultivo provinciale dell'Inail, e segretario della Cisl di Monza e Lecco ci dicono che da gennaio a ottobre sono stati 2.048 gli infortuni sul lavoro nelle fabbriche locali, inclusi quelli da Covid e in itinere, contro i 2.376 dell'anno scorso.

■ **Mesagna (Cisl)**
«Sui contagi bisogna rialzare l'attenzione e i controlli»

■ «Si discute la possibilità di fare ai dipendenti tamponi e test sierologici»

Un dato in calo, dunque, che non rassicura sul fatto che «con il ritorno a una situazione lavorativa normale non si recuperi il trend in aumento che si registrava fino all'inizio della pandemia».

Nello stesso periodo, quest'anno gli infortuni mortali sono stati cinque a fronte di due dell'anno scorso. Isolando i dati relativi agli infortuni legati al Covid, con aggiornamento a settembre di quest'anno, nei primi nove mesi si sono avute 638 denunce, di cui 480 da donne e 158 da uomini. Sul totale, 102 sono arrivate da lavoratori di età compresa fra i 18 e i 34 anni, 255 da 35-29enni, 272 da 50-64enni e 9 oltre i 64 anni.

Gli infortuni da Covid a Lecco pesano il 3,3% sul totale degli infortuni lombardi (se ne contano 19.057), contro il 13% di Bergamo, il 15% di Brescia e il 30% di Milano. La Lombardia registra il 35,2% degli infortuni per Covid sul totale italiano (54.128).

Sui cinque morti leccesi di quest'anno, due sono stati per Covid, a fronte di 133 in Lombardia (41,7% del totale nazionale) e 319 in Italia.

Fase di attenzione

«Dopo una fase di attenzione molto alta sul rispetto delle norme anti Covid nelle aziende, in cui la pressione che arrivava dai delegati sindacali e dai responsabili aziendali della sicurezza

era molto forte e con strettissimo rapporto quotidiano - osserva Mesagna -, in estate abbiamo registrato un certo rilassamento complessivo. Ora, con la forte ripresa dei contagi, si riavvia lo stesso percorso sulle attenzioni, ma purtroppo non mancano fra gli imprenditori e fra colleghi sindacalisti tanti negazionisti. È un fronte - aggiunge Mesagna - su cui stare molto attenti, continuando a lavorare per un rispetto trasversale delle norme di sicurezza. A ciò sono chiamati i datori di lavoro, noi sindacalisti e singoli lavoratori».

È dunque responsabilità di tutti fare in modo che le fabbriche siano luoghi sicuri e su cosa in proposito stia facendo il sindacato di diverso rispetto ai mesi scorsi Mesagna dice che per rafforzare i protocolli di sicurezza sono in corso numerosi accordi con le imprese. In aggiunta ai protocolli dei mesi scorsi «si sta inserendo la possibilità che le aziende facciano fare ai dipendenti tamponi e test sierologici, oltre a nuovi accordi su quello che Mesagna definisce «un vero smart working, visto che quello fatto finora è stato quasi sempre semplice lavoro da casa. Se da un lato con il prossimo rinnovo si sta cercando di portare lo smart working nel contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, ora a Lecco stiamo avviando esperimenti di accordi aziendali per la gestione del processo».



Nella prevenzione dei contagi serve la massima attenzione



Enzo Mesagna



Lorena Silvani

Protocolli sperimentali

«Nelle aziende nuove intese per garantire la sicurezza»

Crescono nelle fabbriche leccesi le firme di protocolli sperimentali per alzare la sicurezza dei lavoratori. In aggiunta alle misure più note imposte per decreto si cercano nuove vie anche attraverso la realizzazione su più ampia scala di tamponi e test sierologici oppure con nuove sperimentazioni sullo smart working soprattutto in quelle realtà che, seguendo una tendenza diffusa per ora soprattutto nelle multinazionali, intendono renderlo strutturale anche a pandemia finita. È il caso dell'accordo concluso in Technoprobe, gruppo elettronico della famiglia Crippa, che nella sola

sede di Cernusco conterà, a fine anno e con le nuove assunzioni in corso, oltre 800 dipendenti a cui se ne aggiungeranno presto altre 250 nella nuova sede di Agrate. «Il nuovo accordo messo a punto in Technoprobe coinvolge per ora un centinaio di lavoratori e lavoratrici, ma ora si sta cercando di inserire di più anche in base ai numeri purtroppo in crescita dell'epidemia. È un'azione di tutela per quei dipendenti che, in base alla mansione, possono lavorare da casa», spiega Lorena Silvani, che per la Fim Cisl Monza Brianza Lecco ha seguito insieme ad Antonio Guzzi della Fiom di Lecco e alla Rrs il nuovo accordo siglato con la

direzione aziendale. Un accordo nato nel contesto di sicurezza sulla pandemia, che garantisce fra l'altro le 11 ore di riposo previste per decreto e in questo caso si traducono nel diritto alla disconnessione, ma che ora guarda anche oltre, visto che a gennaio azienda e sindacati si incontreranno per una verifica e per un'estensione anche strutturale della nuova intesa, in un confronto che, in modo periodico, si tiene ogni 15 giorni a partire dallo scorso decreto di agosto per aggiornare le misure di sicurezza. «Technoprobe è un'azienda che per quanto riguarda le mansioni di smart working potrebbe arrivare a superare le 200 unità e in proposito - aggiunge Silvani - la direzione sta valutando di affittare nuovi spazi di co-working da destinare al lavoro agile, considerata la forte crescita dell'organico». M. DEL.

La Cgil: «In questa fase di emergenza necessario il blocco dei licenziamenti»

La discussione tra Governo e parti sociali ha tenuto banco per settimane, con il rischio di arrivare alla rottura scongiurata dall'accordo raggiunto.

Il blocco dei licenziamenti è stato prorogato fino al 21 marzo, mentre anche la cassa integrazione è stata prorogata, con altre 12 settimane messe sul tavolo dal premier Conte.

Ad accogliere con soddisfazione la notizia è stato anche il

segretario generale della Cgil di Lecco, Diego Riva, che all'avvicinarsi dell'intesa aveva paventato il rischio di una spaccatura che avrebbe potuto portare anche allo sciopero generale.

«Bisogna garantire la dignità di tutte le persone: lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, disoccupate e disoccupati - ha evidenziato, spiegando però che bisogna guardare anche oltre i termini posti neri su bianco l'altra sera -. Abbiamo dimo-

strato all'Europa di essere stati responsabili e da Bruxelles si prospettano aiuti economici importanti. Grazie all'impegno di Cgil, Cisle e Uil sono stati calendarizzati incontri con i corpi intermedi per gestire il prossimo periodo. Inoltre è necessario che il blocco dei licenziamenti prosegua fino al termine dell'emergenza sanitaria. Le organizzazioni sindacali sono riuscite a far prolungare lo stop ai licenziamenti fino al prossimo 21



Diego Riva, segretario Cgil

marzo, ma su questo tema è importante non abbassare la guardia».

Inoltre, ha aggiunto, è fondamentale continuare a garantire gli ammortizzatori sociali, per permettere a lavoratori e aziende di affrontare l'emergenza in modo adeguato. In assenza di cassa integrazione e blocco dei licenziamenti, secondo Riva «oggi avremmo avuto almeno 800 mila persone senza lavoro e un ulteriore incremento delle disuguaglianze sociali, che comunque continuano ad aumentare».

Orasi aprirà un confronto al livello nazionale sulle politiche attive del lavoro. «La nostra attenzione a questo tavolo sarà massima. Nella prima fase è sta-

to anche giusto concedere risorse a pioggia, ma adesso è il momento di declinare il tema in una riforma del fisco complessiva e articolata, partendo dalla progressività delle aliquote Irpef. Il focus, però, va posto anche sulla lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero».

Grande attenzione dovrà essere dedicata anche al tema sanitario. «Deve essere un punto fermo sul quale investire risorse, al contrario di quanto accaduto in passato, con tagli importanti che sono alla base di difficoltà che vediamo ancora oggi in ospedali e Rsa. Ma va affrontato anche il tema della scuola, partendo dalla ristrutturazione degli istituti vecchi e portando a 18 anni l'obbligo scolastico». C. DOZ.

Imprese lariane Undicimila assunti entro fine anno

L'indagine. Calo di oltre il 20% sui numeri del 2019 ma situazione in miglioramento rispetto all'estate «Con nuovo lockdown potrebbe cambiare tutto»

GUIDO LOMBARDI

Pur in un contesto estremamente complesso come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da una grande fluidità e dalla difficoltà di programmazione, nel quarto trimestre del 2020 le imprese delle province di Como e Lecco hanno previsto di effettuare complessivamente 10.750 nuovi ingressi nel mondo del lavoro. Il dato emerge dall'ultima indagine sulle previsioni di assunzione realizzata dalla Camera di commercio di Como e Lecco e relativa alle aziende con oltre 40 addetti.

Le due province

Nel dettaglio, si tratta di 7.150 ingressi per Como e 3.600 per Lecco. Il dato è certamente in miglioramento rispetto al trimestre precedente, quando erano state segnalate per l'area lariana 6.980 nuove assunzioni. Tuttavia, confrontando le previsioni per il quarto trimestre di quest'anno con quelle relative allo stesso periodo del 2019, emerge un calo di 2.830 unità a Como (-25%) e di 1.090 a Lecco (-23,2%).

Si tratta quindi di dati che presentano luci ed ombre: da un lato, infatti, i numeri indicano una ripresa del mercato del lavoro rispetto al trimestre precedente, ancora pesantemente scottato dagli effetti del lockdown. Dall'altro lato, tutta-

via, rispetto allo scorso anno si fanno sentire pesantemente le conseguenze economiche della pandemia. Peraltro, queste ultime previsioni occupazionali potrebbero rivelarsi ottimistiche rispetto alle reali scelte delle imprese in considerazione della recrudescenza della pandemia che stiamo vivendo in queste ultime settimane.

«È doveroso premettere - commenta infatti Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco - che questa indagine è stata svolta nel corso dello scorso mese di settembre e che l'evoluzione rapida dell'emergenza sanitaria degli ultimi giorni può aver in parte deteriorato le aspettative delle imprese intervistate. Risulta comunque interessante rilevare - prosegue il presidente - che gli imprenditori lariani erano orientati ad investire in risorse umane: si tratta di numeri ancora bassi rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma denotano la volontà di continuare ad essere protagonisti e di non lasciarsi travolgere dagli eventi».

Secondo Galimberti, «la nuova situazione potrebbe indurre alcuni imprenditori a posticipare le assunzioni, ma rimane un'indicazione chiara dei loro propositi nel medio periodo».

Tornando ai dati dell'indagi-

ne, sempre nel quarto trimestre 2020, il 35,4% delle entrate previste si concentra nel comparto industriale: si tratta di 3.810 nuovi contratti, di cui 670 riguardano il settore delle costruzioni. Gli ingressi previsti nel terziario sono 6.950: in particolare, le nuove assunzioni programmate sono 1.700 nel commercio, 1.200 nel turismo e 4.040 negli altri servizi.

I settori

Un dato importante riguarda il solo mese di ottobre 2020: infatti, sulle 4.030 assunzioni previste dalle imprese lariane, la quota con contratto a tempo indeterminato risulta quasi doppia rispetto al dato di luglio (il 30,8% contro il 15,6%) ed è superiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 30% e 29,3%). A Como la maggioranza dei nuovi ingressi a tempo indeterminato si concentra nel manifatturiero (anche se la quota scende dal 62% al 44% delle assunzioni totali di quel settore); viceversa, il terziario vede una netta prevalenza di contratti a tempo determinato.

Sempre con riferimento a luglio, ad ottobre aumenta decisamente la quota di assunzioni programmate dalle imprese lariane e riservate a figure con elevate competenze (dirigenti, specialisti e tecnici): dal 15,2% al 23,6% del totale.

Le previsioni delle aziende/quarto trimestre 2020

Area lariana, Lombardia e Italia: principali caratteristiche dei nuovi ingressi previsti a ottobre 2020 (valori percentuali)

Tipologia	Como-Lecco	Lombardia	Italia	
Settore di attività (*)	Industria	34,7	27,1	28,5
	● di cui manifatturiero	28,5	19,5	18,8
	● di cui costruzioni	6,2	7,5	9,7
	Servizi	65,3	72,9	71,5
	● di cui commercio	14,9	13,9	15,0
● di cui turismo	10,4	9,2	11,7	
● di cui altri servizi	40,0	49,8	44,7	
Titolo di studio (*)	Laureati	16,4	20,4	16,6
	Diploma	36,0	36,7	37,7
	Qualifica profess.	23,6	20,7	21,9
	Assolv. obbligo scolastico	24,3	22,3	23,8
Tipologia di contratto (*)	Tempo indeterminato	30,8	30,0	29,3
	Tempo determinato	55,8	58,0	59,6
	Apprendistato	9,2	8,0	7,5
	Altro	4,0	3,0	3,6
Tipologia dimensionale (*)	1-49 dipendenti	63,3	54,5	64,7
	50-249 dipendenti	18,4	21,9	18,5
	250 dipendenti e oltre	18,1	23,6	16,8
Assunzioni high skill		23,6	27,6	23,0
Assunzioni under 29		34,2	33,7	30,6
Difficoltà di reperimento		36,5	33,6	32,5

(*) N.B. Il dato si riferisce al totale delle assunzioni (comprese le assunzioni stagionali). Percentuali calcolate sui valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, la somma delle percentuali può non dare 100.

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

L'EGO - HUB

Bando formazione lavoro Più aziende possono beneficiarne

La Camera di Commercio di Como-Lecco ha deciso di intervenire sul bando "Formazione e lavoro", avviato lo scorso mese di luglio, con nuovi criteri per rispondere in modo più efficace alle esigenze delle imprese, in una fase di nuova criticità determinata dalla pandemia.

Il bando opera secondo due linee di intervento. La prima prevede l'inserimento in azienda di risorse umane funzionali al rilancio produttivo, attraverso tirocini extracurricolari della durata di almeno

tre mesi, contratti di apprendistato o assunzioni a tempo determinato o indeterminato volti a sostenere le imprese e i lavoratori maggiormente colpiti dall'emergenza oppure mirati a sostenere i processi di innovazione della gestione del lavoro e dei processi aziendali. La seconda misura punta sulla formazione delle competenze finalizzate a gestire l'emergenza ed il rilancio produttivo: in questo caso gli obiettivi sono la crescita delle competenze in tema di smart working e delle capacità stra-

tegiche post emergenza, insieme allo sviluppo del marketing digitale e di nuovi canali commerciali on-line. In seguito all'intervento sul bando, è stata estesa la platea delle imprese beneficiarie, senza alcuna limitazione riguardante il settore di attività. Il termine per la presentazione delle domande, inoltre, è stato prorogato al 3 dicembre. Maggiori informazioni, insieme al testo completo del bando, sono disponibili sul sito della Camera di commercio (comolec.comcam.it).

Orientamento post diploma L'aiuto degli imprenditori

Smart Future Academy
Domani mattina un webinar sulla scelta formativa dopo le superiori

Il momento che stiamo vivendo è particolarmente complesso, specialmente per i giovani che stanno progettando il proprio avvenire. Proprio per questo motivo, l'associazione Smart Future Academy,

in collaborazione con la Regione Lombardia e la Camera di commercio di Como e Lecco, intende dare un segnale di fiducia nel futuro ed incoraggiare gli studenti. Domani è in programma quindi, dalle 8.30 alle 12.30, un'iniziativa online aperta a tutti gli studenti delle superiori: Smart Future Academy Como - Lecco 2020, innovativo progetto nazionale di orientamento rivolto agli studenti delle scuole superio-

ri per aiutarli a capire cosa vorrebbero fare nel futuro attraverso il contatto con personalità di alto livello dell'imprenditoria, della cultura, della scienza e dell'arte.

Gli speaker porteranno sullo schermo la loro storia, i loro errori e i loro consigli, mostrando ai ragazzi come sia possibile raggiungere il successo personale e professionale.

«L'obiettivo - dice la presi-

dente di Smart Future Academy Lilli Adriana Franceschetti - è quello di aiutare i giovani a trovare la loro strada convincendoli che lavorare o studiare con passione, magari svolgendo un lavoro o un percorso di studi in armonia con le proprie inclinazioni e le proprie aspirazioni, è un sogno realizzabile».

«Abbiamo da sempre ritenuto fondamentale - spiega invece Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco - fare la nostra parte in tema di orientamento, dando vita ad incontri dedicati che, coinvolgendo e divertendo, stimolano nei giovani una riflessione attenta sulle reali opportunità

occupazionali e sui percorsi di studio che offrono maggiori e più soddisfacenti possibilità di inserimento».

Gli speaker invitati a questa edizione online sono: Roberto Briccola, presidente Bric's; Simone Canclini, ceo Canclini Tessile SpA, Sabrina Colombo, coach; Aram Manoukian, presidente ed a.d. Lechler; Gaetana Mariani, presidente e d.g. di Villa Santa Maria, Alessandro Mele, presidente Rete Fondazione Its Italia; Luigi Passera, ceo Lario Hotels; Ciro Trentin, comandante provinciale dei Carabinieri di Como. Sono previsti anche i saluti di Marco Galimberti, dell'assessore regionale all'Istruzione Melania De Nichilo Riz-



Marco Galimberti

zoli, dell'assessore comunale di Como Alessandra Bonduri e di Maurizio Ieria e Raffaele Cesana per i due uffici scolastici provinciali. Per partecipare è necessaria l'iscrizione online dell'istituto scolastico sul sito di Smart Future Academy.

Con i nostri mezzi raggiungi proprio tutti

QUOTIDIANI
La Provincia di Lecco, La Provincia di Sondrio, La Provincia di Bergamo, La Provincia di Como

PERIODICI
orobie

SITI WEB
La Provincia di Como: www.laprovinciadicom.it
La Provincia di Lecco: www.laprovinciadilecco.it
La Provincia di Sondrio: www.laprovinciadisondrio.it
L'ECO DI BERGAMO: www.ecodibergamo.it
CORRIERE DEL TICINO: www.cdt.ch

AUDIOVISIVI
BTV BERGAMO
RADIO ALTA BERGAMO

Per la tua comunicazione contatta i nostri consulenti
Lecco: Via R. Sanzio, 21 - Tel 0341.357.411
sportello.lecco@spm.it
Sondrio: Via N. Sauro, 13 - Tel 0342.535.511
sportello.sondrio@spm.it

SPM
Concessionaria esclusiva

«Relazione sulla Vismara Ci sono soltanto giudizi tecnici»

Il concordato. Il commissario: «Un'analisi redatta per informare i creditori»
Giovedì 19 l'assemblea sulla procedura, restano i timori sul futuro aziendale

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Nessun giudizio espresso in relazione alla complessa situazione della storica azienda di Casatenovo e della capogruppo Ferrarini, ma solo la lettura della storia, degli accadimenti e delle scelte che hanno portato al momento attuale, compresi gli interessamenti e gli approcci di società e cordate.

Il commissario giudiziale incaricato di gestire il delicato passaggio in atto in seno a Vismara, Franco Cadoppi, ha voluto precisare la propria posizione in merito alla relazione che sarà discussa nei prossimi giorni, in occasione dell'assemblea dei creditori di giovedì 19.

Il documento

Un documento, il suo, che è di fatto pubblico, considerato il numero di enti, società e persone cui è stato inviato nell'ambito della procedura di concordato preventivo a carico dell'azienda lecchese.

«È importante avere presente che la relazione è un documento esclusivamente tecnico, ne è esclusa ogni altra finalità - ha ribadito il prof. Cadoppi -. In estrema sintesi serve per consentire ai creditori di esprimere un voto informato sulla proposta del debitore e non può esprimere alcuna opinione sulla convenien-



Giovedì 19 è in calendario l'assemblea dei creditori di Vismara

za dei creditori ad accettare tale proposta o meno (il commissario non può indicare cosa farebbe se si trovasse nella loro situazione, e sono certo di non averlo fatto)». Fatta questa premessa, il commissario ha evidenziato che «io non ho espresso alcuna valutazione sulla proposta Ferrarini, né intendo farlo, perché non ne sono il commissario».

Al netto della posizione del tecnico, resta comunque la preoccupazione per il destino di un insediamento produttivo che conta ancora 164 dipendenti, che temono per il mantenimento del loro posto di lavoro. Da rilevare che nell'arco di poco più di due anni, l'organico in servizio presso lo stabilimento di Casatenovo ha subito una inarrestabile emorra-

gia, che ha portato dal luglio 2018 ad oggi a una diminuzione di 60 unità: decine di lavoratori (25 solo quest'anno) che hanno raggiunto l'età della pensione o hanno trovato un'alternativa occupazionale che hanno considerato più sicura di quella precedente.

Attività produttive

La questione è stata discussa anche dalla Commissione Attività produttive di Regione Lombardia, durante la quale ha tenuto banco l'audizione sulla situazione dell'azienda di Casatenovo con i rappresentanti della proprietà, del Comune e delle organizzazioni sindacali. Nell'occasione il rischio di una chiusura non è stato escluso. «Purtroppo - ha evidenziato Raffaele Straniero, consigliere regionale del Pd e capogruppo in Commissione - mi sembra che siano confermate le preoccupazioni circa il futuro della Vismara: nessuno, in questo momento, può dare o ha potuto dare finora risposte precise, considerato che il futuro dell'azienda e dei suoi 164 dipendenti è legato a ben due piani concordatari».

Sul tema si è espresso anche il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, che a sua volta ha ribadito la necessità di salvaguardare il grande patrimonio industriale della storica azienda e i relativi posti di lavoro.

Centro per l'impiego Panzeri in pensione Resta da volontario

Provincia
Il responsabile della struttura protagonista di diverse iniziative sul lavoro

Si è occupato di lavoro, per professione, per decenni: venerdì scorso, però, anche per lui è infine giunto il momento di andare in pensione. Roberto Panzeri, dirigente della Direzione organizzativa dedicata al lavoro della Provincia di Lecco, direttore dei Centri per l'impiego, ha concluso la propria carriera con la fine del mese di ottobre, ma non smetterà di collaborare con Villa Locatelli.

Le sue competenze, infatti, sono fondamentali per un settore che nei prossimi mesi richiederà attenzione e impegno, capacità e conoscenze. Quindi, anche se il successore nel ruolo di direttore dei Centri per l'impiego è già stato individuato tramite concorso, per il prossimo anno resterà in servizio, anche se a titolo di volontariato (e in quanto tale gratuito).

«Il dottor Panzeri è stato uno dei protagonisti della nascita e della crescita della Provincia di Lecco - commentano il presidente Claudio Usueli e il segretario e direttore generale Mario Blandino -. È stato direttore dell'istituzione Villa Monastero nella sua fase di rilancio, ha gestito in maniera efficace ed efficiente gli uffici



Roberto Panzeri, in pensione

e i servizi legati all'istruzione, alla formazione professionale e al lavoro. In particolare ha contribuito in maniera determinante al potenziamento dei Centri per l'impiego provinciali, riconosciuti come un'eccellenza a livello regionale e nazionale, in grado di garantire servizi di politiche attive e di sostegno, attraverso strumenti innovativi (borse sociali lavoro, collocamento disabili e fasce deboli, unità di gestione crisi aziendali, centro risorse donne) e prassi consolidate, in sinergia con diversi soggetti pubblici e privati del territorio».

Panzeri, hanno ricordato, è stato pure un punto di riferimento anche per i dirigenti delle altre Province e per i massimi vertici amministrativi della Regione e del Ministero sulle tematiche della scuola e del lavoro.

C. Doz.

Nei trasporti internazionali da 150 anni

L'anniversario
Fischer&Rechsteiner di Valmadrera ricorda in questi giorni l'importante traguardo

Oggi più che mai ricordare la longevità e la resilienza di un'azienda a controllo familiare, categoria che costituisce oltre la metà delle quotate nazionali e il 93% delle imprese italiane, aiuta a trovare un punto fermo di fiducia sul ruolo del family business come motore di ripartenza dopo le crisi.

Lo fa, in questi giorni, la Fischer&Rechsteiner Company Spa di Valmadrera, senza i festeggiamenti che pure a inizio anno, prima del Covid, il titolare, Riccardo Riva, si preparava a organizzare, poi rinviati a tempi migliori che ancora non sono arrivati.

L'anniversario, celebrato con una campagna di comunicazione che ha coinvolto clienti, fornitori e i numerosi altri stakeholder con cui l'azienda è in relazione anche

sul territorio, racconta la storia di un marchio nato 150 anni fa in Svizzera e che presto si è intrecciato con lo sviluppo industriale lecchese fino a dar vita a un Gruppo di spedizioni internazionali con società in Brasile, Tunisia, Libano.

Tutto è iniziato nel 1870, quando in Svizzera il signor Fischer e il signor Rechsteiner si misero insieme e costituirono l'azienda che si occupava di spedizioni, brokeraggio assicurativo, rappresentanze commerciali. Dall'altra parte del confine, il padre di Riccardo Riva, negli anni Cinquanta lavorava in una piccolissima azienda lecchese dei trasporti e aveva l'idea fissa di mettersi in proprio con due ipotesi: fondare una «Riva trasporti internazionali, ma a Lecco è un cognome così inflazionato - sottolinea Riccardo Riva - da non soddisfare l'aspirazione di mio padre di spingere l'azienda verso un richiamo internazionale, oppure virare su qualcosa che risolvesse questa questione. Così si mise alla ricerca di un



Riccardo Riva, titolare di Fischer&Rechsteiner che compie 150 anni

possibile partner e incontrò quelli che all'epoca erano i proprietari della Fischer&Rechsteiner. Nacque così nel 1953, in joint venture, la società italiana con mio padre proprietario dell'80% delle quote e gli svizzeri con il 20%».

Il resto è storia degli ultimi anni, durante i quali oltre a rilevare il 20% residuo dagli svizzeri Riccardo Riva ha anche acquisito al 100% la società svizzera da cui tutto era partito.

«Rispetto al trend in corso, con tante aziende straniere

che acquisiscono società italiane, noi abbiamo compiuto un processo al contrario. Per noi - aggiunge Riva, che da quattro anni ha inserito in azienda suo figlio Roberto che oggi segue il commerciale e il Maghreb - questo anniversario è un motivo di orgoglio riferito al valore anche storico del brand Fischer&Rechsteiner», che negli anni ha visto fra le tappe principali lo sviluppo dell'internazionalizzazione, gli accreditamenti nel settore aereo e doganale e la trasformazione in Spa». M. Del.

Il marchio e le nuove strategie di marketing

I Giovani dell'Api

È tempo di corsi, per il Gruppo giovani imprenditori di Api Lecco Sondrio.

La prima proposta, domani dalle 13.30 alle 17.30, riguarda il corso «Brand sprint - Definire il brand in quattro ore è possibile?», tenuto da Elena Tavelli, Business Design Marketer.

«Un brand è un insieme di idee e percezioni nella mente di un consumatore, per questo è importante lavorare su leve empiriche e motivazionali che aiutino il cliente a riconoscere immediatamente le aziende con cui relazionarsi - si spiega nella presentazione dell'iniziativa -. Durante il corso verrà affrontato, con metodi interattivi derivanti dal design sprint, come costruire un brand che sappia resistere agli scossoni del mercato e che sia riconoscibile e ben posizionato rispetto ai concorrenti».

Il corso si propone di aiutare gli operatori a imparare nuovi metodi per fare marketing in modo rapido e veloce; a fare proprie metodologie innovative da portare in azienda; a trovare strade uniche e appropriate per fare innovazione di marketing e commerciale. C. Doz.

Sul futuro della Calvi si apra un confronto

A Merate

Un tavolo di confronto al quale siede anche l'amministrazione comunale per capire quale sarà il futuro del polo produttivo della Calvi, che ha una sede a Brugarolo.

Lo chiede, in seguito alle notizie di una possibile vendita a un gruppo svizzero, la minoranza di Cambia Merate.

Secondo il capogruppo Aldo Castelli e i suoi compagni di lista, la notizia della cessione «costituisce elemento di preoccupazione per i lavoratori e per l'intero territorio, considerate le dimensioni dell'importante stabilimento di Merate e le sue ricadute occupazionali».

Senza entrare nel merito dell'operazione, Castelli punta tutto la sua attenzione sulle conseguenze che il passaggio di proprietà potrebbe avere sulla vita dei lavoratori meratesi. E ricorda «la rilevanza del polo di Brugarolo, sia per dipendenti attualmente in stato di agitazione, sia per l'indotto».

Da qui l'invito all sindaco Massimo Panzeri di attivarsi quando prima per l'apertura di «un tavolo di confronto».

F. Alf.

Circa 3,6 mila assunzioni che erano previste nell'ultimo trimestre in provincia di Lecco

L'analisi della Camera di Commercio. "Il peggioramento dell'emergenza sanitaria potrebbe aver cambiato le cose"

LECCO - Nel 4° trimestre 2020 le imprese delle province di Como e di Lecco hanno previsto di effettuare complessivamente 10.750 nuovi ingressi di cui **7.150 per Como e 3.600 per Lecco**; in crescita rispetto al trimestre precedente quando i nuovi posti di lavoro segnalati nell'area lariana erano 6.980: rispettivamente 4.570 e 2.410. In crescita anche la quota di imprese che cercano nuovo personale: dall'11% del 3° trimestre 2020 al 18,4% per le aziende comasche, e dall'11,2% al 17,4% di quelle lecchesi.

E' quanto emerge dall'ultima indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione e sugli effetti della pandemia da Covid-19, svolte mensilmente dalle Camere di Commercio (per le imprese oltre 40 addetti) e da Infocamere tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche¹. Questa nota informativa illustra **i dati dell'indagine svolta tra l'1 e il 15 settembre 2020**.

È pur vero che lo scorso anno, nel 4° trimestre 2019 le assunzioni previste dalle aziende lariane **erano state quasi 3.500 in più**: il calo registrato negli ultimi tre mesi del 2020 è pari a 2.380 unità a Como e 1.090 a Lecco (rispettivamente -25% e -23,2%).

Galimberti: "La volontà delle aziende c'è"

"È doveroso premettere che questa indagine è stata svolta nel corso dello scorso mese di settembre e che l'evoluzione rapida della emergenza sanitaria degli ultimi giorni può aver in parte deteriorato le aspettative delle imprese intervistate- ricorda **Marco Galimberti**, presidente della Camera di Commercio Como Lecco - Risulta comunque interessante rilevare che gli imprenditori lariani era orientati a investire in risorse umane".



Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio

“Nel 4° trimestre, infatti, avevano previsto di effettuare quasi 11.000 nuove assunzioni (contro le 7.000 del trimestre precedente). Certo, sono numeri ancora bassi rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma **denotano la volontà di continuare ad essere protagonisti** e di non lasciarsi travolgere dagli eventi”.

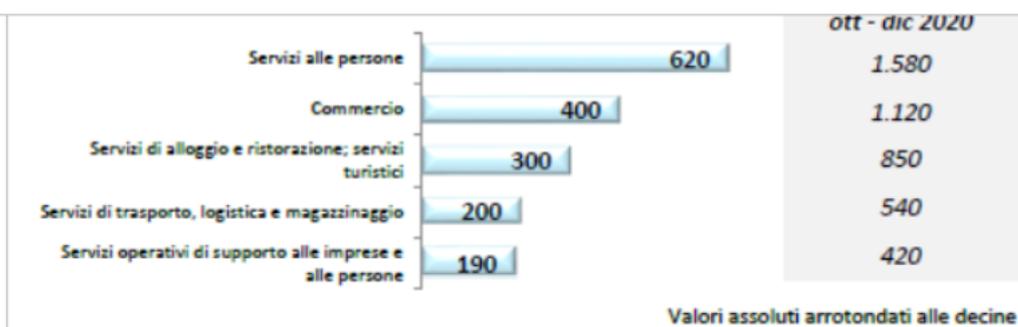
“Non solo - aggiunge Galimberti - l'indagine rileva **l'intenzione di creare posti di lavoro più stabili**. Il dato è desumibile dal 'peso' raddoppiato dei contratti a tempo indeterminato che, nelle previsioni relative al mese di ottobre, sfiora un terzo del totale. La nuova situazione potrebbe indurre alcuni imprenditori a posticipare le assunzioni, ma rimane un'indicazione chiara dei loro propositi nel medio periodo, come pure la crescita della quota di 'high skill' e di laureati ricercati”.

Lavoro: le aziende prevedevano 3,6 mila assunzioni entro la fine dell'anno | 3

In quali settori

Nel 4° trimestre 2020, il 35,4% delle entrate previste (contro il 29,9% del 3° trimestre) si concentra nel **comparto industriale**: si tratta di 3.810 nuovi contratti, di cui 670 riguardano il settore delle costruzioni. L'intero comparto mostra un incremento delle assunzioni dell'82,3% rispetto ai tre mesi precedenti (Como +102,6% e Lecco +57,9%), ma un calo del 25,4% nei confronti dello stesso periodo del 2019 (Como -23,5% e Lecco -28,2%).

Provincia di Como: entrate previste nel mese di ottobre e nel 4° trimestre 2020 nei principali settori



Provincia di Lecco: entrate previste nel mese di ottobre e nel 4° trimestre 2020 nei principali settori



Gli ingressi previsti **nel terziario** sono 6.950 (ovvero il 64,7% del totale, in calo rispetto al 70,1% del 3° trimestre); in particolare, le nuove assunzioni previste sono 1.700 nel commercio, 1.200 nel turismo e 4.040 negli altri servizi. L'intero comparto mostra un incremento delle assunzioni del 42,1% rispetto ai tre mesi precedenti (Como +41,4% e

Lecco +43,8%) e un calo del 23,7% nei confronti dello stesso periodo del 2019 (Como -25,5%; Lecco -19,2%).

Contratti più stabili

Nel mese di ottobre 2020, sulle 4.030 assunzioni programmate dalle imprese lariane, la quota con contratto a **tempo indeterminato risulta quasi doppia** rispetto al dato di luglio (30,8% contro 15,6%), ed è superiore sia alla media regionale che a quella nazionale (rispettivamente 30% e 29,3%).

Lecco sale dal 18% di luglio al 32% di ottobre, mentre Como dal 14% al 30%; Lecco si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dietro a Monza Brianza), mentre Como risulta 5a (dietro anche a Mantova e Milano, entrambe con il 31%). A luglio i due territori lariani precedevano la sola provincia di Sondrio, piazzandosi al 10° e 11° posto.

I contratti di apprendistato rappresenteranno il 9,2% delle assunzioni lariane (quota pressoché stabile rispetto al 9,4% dell'indagine precedente); continuano ad essere più utilizzati a Lecco, ma la quota provinciale scende dal 26% di luglio al 10%; a Como questa forma contrattuale è utilizzata per il 9% delle assunzioni previste a ottobre, in decisa crescita rispetto all'1% dell'indagine precedente.

Tab 8 - Provincia di Lecco: ingressi previsti per professione (voci principali) nel mese di ottobre 2020

TOTALE		980
Dirigenti, impiegati specializzati e tecnici	1. Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	60
	2. Tecnici dei servizi alle persone	50
	3. Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	50
	4. Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	50
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1. Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	120
	2. Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	80
	3. Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	70
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1. Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	180
	2. Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	70
	3. Conduttori di mezzi di trasporto	60
	4. Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	50
	5. Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	50
Professioni non qualific..	1. Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	90

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Scende dal 66,7% al 55,8% la quota di nuovo personale che le imprese hanno previsto di assumere con **contratto a tempo determinato** (la quota di Como, pur in calo dal 73% al 56%, rimane più elevata di Lecco, che passa dal 54% al 55%). Solo il 4% delle assunzioni previste dalle imprese lariane a ottobre riguarda altre forme contrattuali; questa tipologia rimane più utilizzata dalle aziende comasche (5% contro il 2% delle aziende lecchesi; la quota di queste ultime rimane invariata rispetto a luglio, mentre quella di Como era del 12%).

A Como, la maggioranza dei nuovi ingressi a **tempo indeterminato previsti a ottobre si concentra nel manifatturiero** (anche se la quota scende dal 62% al 44% delle assunzioni totali di quel settore); viceversa, **il terziario vede una netta prevalenza di contratti a tempo determinato** (sia nel commercio che nei servizi alle persone il 67%; nei servizi alle imprese il 55%; nel turismo il 42%); questa è anche la modalità prevalente delle assunzioni nelle costruzioni (65%). Significativo il ricorso alle altre forme contrattuali nel turismo (27%, quota seconda solo a Varese tra i territori lombardi).

A Lecco, i comparti con la più alta quota di assunzioni **a tempo indeterminato sono il manifatturiero e i servizi alle imprese** (entrambi con il 41% dei nuovi ingressi previsti;

Lavoro: le aziende prevedevano 3,6 mila assunzioni entro la fine dell'anno | 6

da segnalare una decisa crescita della quota del primo, che a luglio era attestata al 25%); il tempo determinato è maggiormente utilizzato nei servizi alle persone, nel commercio e nelle costruzioni (rispettivamente 76%, 59% e 58%).